Senato della Repubblica
Il Senatore Segretario

Alla c.a.

Ministro dei Beni e delle attività culturali e del turismo

On. Dario Franceschini

Egregio Signor Ministro,

Le scrivo in merito alla vicenda relativa all'Accademia della Crusca, istituzione culturale di enorme prestigio nazionale e mondiale, che è stata al centro di un acceso dibattito che ha occupato in questi giorni le pagine dei principali giornali locali di Firenze e della Toscana.

L'ente, attivo dal 1583, oltre ad essere la più antica accademia linguistica del mondo, è l'istituzione che rappresenta al più alto livello l'eccellenza dell'Italia in campo linguistico.

Negli ultimi anni i finanziamenti da parte della Regione Toscana all'Accademia si sono dapprima dimezzati e poi azzerati; mentre quelli da parte dello Stato si sono ridotti a causa della *spending review*.

Da qui l'allarme e l'appello del Presidente della Crusca, Claudio Marazzini, al fine di scongiurare l'impoverimento di questo prestigioso ente. Appello che reputo debba essere accolto dalle Istituzioni, a ogni livello di governo.

A tal proposito, in qualità di relatrice in Commissione Cultura al Senato, ho espresso un parere in merito ai finanziamenti agli enti culturali erogati dal Mibact, in cui chiedo appunto che sia fatta un'analisi più attenta rispetto ai soggetti destinatari, affinché il criterio del prestigio e del merito sia alla base delle scelte effettuate dal Governo.

Pertanto sono a chiederLe di dare un segnale forte in difesa della cultura del nostro Paese, tornando a stanziare all'Accademia della Crusca la cifra che lo Stato erogava fino al 2013, ossia fino ai tagli dettati dalla riduzione di spesa.

Allo stesso modo ho fatto un appello pubblico sulla stampa al Presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, perché ristabilisca il finanziamento all'Accademia.

Soltanto così saranno salvaguardati i contratti di lavoro degli studiosi e dei ricercatori che, con la loro competenza e dedizione, rendono un servizio unico e altamente professionale nello studio, nella valorizzazione e nella divulgazione della lingua italiana nel mondo.

Credo, Signor Ministro, che ognuno debba fare la propria parte, in modo significativo, perché il nostro patrimonio linguistico, artistico, culturale e anche umano venga preservato.

Le indirizzo questo appello, certa di un Suo interessamento in merito, auspicando possa essere trovata al più presto una soluzione a questa situazione, tanto importante quanto centrale per il futuro culturale dell'Italia.

Roma, lì 13 maggio 2015